



Università di Pisa
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

CONVEGNO DOTTORALE
Quando i fatti si impongono sul pensiero:
praticare la complessità della Storia

26 - 27 Novembre 2025

Il corso di Dottorato in Storia dell'Università di Pisa, nell'ambito del Progetto di Eccellenza 2023-2027 del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, è lieto di promuovere il Convegno Dottorale 2025/2026, dal titolo *Quando i fatti si impongono sul pensiero: praticare la complessità della Storia*.

Ci sono eventi che per la loro natura improvvisa imprimono una torsione nel pensiero dei contemporanei, obbligandoli a adattarsi, trovare soluzioni inaspettate, cambiare o reinterpretare tradizioni consolidate. Sul pensiero, talvolta, sembrano trionfare i fatti.

È un dato che coinvolge tutte le rivoluzioni, vicine e lontane, ma che riguarda anche la nostra più stretta contemporaneità. L'attuale scenario globale, segnato da guerre e crisi profonde, impone a studiosi e studiosi l'urgenza di riflettere sulle modalità attuate dalle diverse società e da diversi attori – in differenti momenti e periodi storici – di fronte al disordine generato dai cambiamenti in atto.

Il convegno vuole far dialogare prospettive e ambiti di ricerca diversi, sottolineando le modalità con cui individui e società del passato hanno adattato i propri orizzonti di azione e di pensiero a seguito di eventi inaspettati, tali da imprimere una svolta decisiva e immediata nelle dinamiche socio-economiche, politico-istituzionali e culturali.

Il convegno si articolerà in quattro *panel* (Storia antica e Archeologia, Storia medievale, Storia moderna, Storia contemporanea). Si offrono di seguito alcune possibili - seppur non esclusive - declinazioni tematiche:

Storia Antica e Archeologia

◇ Le ricadute impreviste di calamità naturali o conflitti bellici (invasioni, campagne militari, guerre civili etc.) che mettevano in pericolo la sopravvivenza di intere comunità ma potevano anche rafforzare il consenso e la coesione intorno a vecchie o nuove istituzioni.

◇ Le dinamiche strutturali di lungo periodo in base alle quali, nelle società premoderne, tendono a manifestarsi fattori di instabilità analoghi e ricorrenti (carestie, epidemie, squilibri demografici); da una prospettiva di questo genere possono essere analizzati anche fenomeni di ribellismo sociale (rivolte di schiavi, pirateria, banditismo etc.).

◇ Le strategie più o meno efficaci che istituzioni o singoli individui (anche in veste di attori economici) adottavano per contrastare e prevenire minacce, eventi catastrofici o anche tensioni sociali. In questo ambito rientrano, ad esempio, la pianificazione degli approvvigionamenti alimentari, la gestione delle risorse naturali, l'elaborazione di leggi e norme condivise, la diffusione di conoscenze o competenze tecniche.

◇ L'impatto delle crisi sulle religioni e il ruolo della religione nei momenti di difficoltà. I fenomeni più indicativi, da questo punto di vista, sono da ricercare probabilmente nell'introduzione di nuovi culti e nel ricorso a pratiche divinatorie. È anche possibile studiare, ad esempio, come particolari congiunture storiche abbiano consolidato o indebolito credenze religiose e concezioni filosofiche.

Storia Medievale

◇ *Le categorie di "ordinario" e di "fuori dall'ordinario" nella società medievale.*

Quanto di ciò che oggi siamo portati a includere nella sfera dell'inatteso era percepito come tale anche nel Medioevo? Conflitti durati decenni, spesso in stato di latenza, come la Guerra dei Cent'Anni, possono realmente essere interpretati dagli studiosi come eventi fuori dall'ordinario? Le categorizzazioni operate dai contemporanei, nelle grandi narrazioni di cronisti quali Giovanni Villani, possono costituire un buon punto di partenza per rispondere a questi interrogativi.

◇ *Il mondo ecclesiastico: ricezione, adattamento e risposte al cambiamento.*

La Chiesa fu uno degli attori istituzionali più dinamici nel corso del Medioevo. Lungi dall'essere immutabile nella sua struttura e nel suo rapporto con la sfera secolare, seppe adattarsi a tutti i grandi mutamenti e le sfide che questa le propose, pur rimanendo saldamente ancorata alla propria visione di un mondo ordinato e regolato, in cui niente poteva realmente dirsi fuori posto. Indagare il rapporto del mondo ecclesiastico con l'inatteso, anche attraverso lo studio di singoli *case studies*, aiuterà ad approfondire questa curiosa dicotomia.

◇ *Città e campagna: l'impatto dei grandi mutamenti tra centro e periferia medievali.*

Anche sulla base di un frequente disequilibrio nella quantità e qualità di fonti disponibili, gli studiosi tendono a concentrare il proprio sguardo sull'ambito cittadino, finendo spesso per considerarlo come esemplificativo di una società nella sua interezza. Se da una parte sono ben noti i processi di ristrutturazione istituzionale e sociale intrapresi in taluni contesti urbani, a seguito di più o meno gravi crisi, dall'altra occorre domandarsi se e in quale misura le risposte di fronte all'inatteso mutassero nel contesto rurale rispetto a quello cittadino.

Storia Moderna

◇ Contromisure, strumenti e saperi per affrontare l'eccezione nella storia. E, ancora, è possibile prevedere l'eccezione?

◇ Il rapporto tra ordine e potere della spada: la minaccia, vera o presunta, del ricorso alla violenza è spesso indissolubilmente legata all'eccezione.

◇ Eccezione e ricostruzione dell'ordine, l'invenzione di nuove tradizioni.

◇ Innovazione e tradizione: come i fatti che si impongono sul pensiero fratturano l'unità culturale, confessionale, geografica e quali risposte possono essere articolate contro questa frattura.

- ◇ Rapporto tra istituzioni politiche e situazioni di eccezione.
- ◇ Percepire l'eccezione: quando una situazione fuori dall'ordinario è riconosciuta come tale? Quanto viene, invece, nascosta? Come, e attraverso quali mezzi di comunicazione, viene raccontata? Come viene rappresentata?

Storia Contemporanea

◇ *Guerra e pacifismo*. Nel corso del Novecento, l'alternarsi di conflitti mondiali, regionali e l'avvio della Guerra Fredda incrementarono riflessioni rispetto a tematiche quali guerra e violenza. Le risposte furono molteplici: la formazione di movimenti pacifisti, organizzazioni non-violente, campagne per il disarmo su scala nazionale e transnazionale, segnate da una forte partecipazione di massa che ha cambiato la vita politica, sociale e culturale.

◇ *Nucleare, ecologia e mobilitazione sociale*. Il pericolo nucleare e l'emergere della questione ecologista hanno cambiato profondamente l'immaginario collettivo e il rapporto tra scienza e politica e ha reso centrale la questione della legittimità del sapere scientifico (anche rispetto al nascente ruolo della tecnologia). I movimenti antinucleari ed ecologisti hanno posto l'alternativa disarmo/disastro aprendo un campo di battaglia, oggi più attuale che mai, attraverso nuove forme di mobilitazione e discorso politico che hanno imposto inedite questioni al dibattito pubblico.

◇ *Soggetti imprevisti e nuove culture politiche*. L'emergere del soggetto imprevisto, le donne, i movimenti femministi, le lotte per la libertà sessuale e di genere hanno scardinato l'ordine patriarcale e i modelli tradizionali della società mostrando contraddizioni sulla linea del sesso, del genere, della classe e della razza. Un'eredità storica da cogliere che pone la questione contemporanea dell'intersezionalità.

► A chi è rivolta la call?

La call è aperta a dottorandi, dottori di ricerca, post-doc e laureandi/*undergraduate*. Il convegno si terrà in presenza a Pisa, con la possibilità di modalità mista.

► Indicazioni per l'invio degli abstract

Per esprimere la propria candidatura (in italiano o in inglese) è necessario inviare (in Cc) agli indirizzi di posta elettronica matteo.innocenti@phd.unipi.it, luca.moretti@phd.unipi.it e marika.giati@phd.unipi.it entro e non oltre **domenica 5 ottobre 2025**:

- Un *abstract* in formato pdf di non più di 500 parole, corredato da una bibliografia essenziale di massimo 10 titoli.
- Un *curriculum studiorum* in formato pdf, privo di dati sensibili (massimo 2 cartelle).
- Nella mail si chiede di manifestare, qualora lo si desidera, l'intenzione di partecipare da remoto (è caldamente consigliata la partecipazione in presenza).

► Scadenze

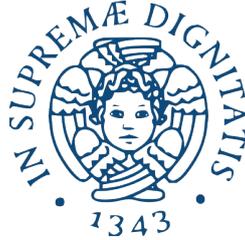
I partecipanti sono invitati a spedire la propria proposta entro domenica **5 ottobre 2025**, il Comitato scientifico e organizzativo provvederà a notificare gli esiti della selezione entro il 19 ottobre 2025. Una risposta, positiva o negativa, sarà comunicata per posta elettronica a tutti coloro che avranno presentato la propria candidatura.

► Costi di partecipazione

La partecipazione al convegno dottorale è gratuita. Il pranzo di mercoledì 26 e giovedì 27 novembre saranno offerti dal comitato organizzativo.

Comitato scientifico e organizzativo:

Mariano Colaprete; Maria Letizia Fontana; Pietro Giani; Marika Giati; Matteo Innocenti; Luca Moretti; Annamaria Persia.



Università di Pisa
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

DOCTORAL CONFERENCE
When Facts are over Thoughts:
practising complexity in History
26 - 27 November 2025

The PhD course in History of the University of Pisa, within the framework offered by the activities of the Project of Excellence 2023-2027 of the Department of Civiltà e Forme del Sapere, is glad to promote the 2025/2026 Doctoral Conference, by the title *When Facts are over Thoughts: practicing complexity in History*.

There are events that by their sudden and unexpected nature impress a twist in the thought of contemporaries, forcing them to adapt, to look for unexpected solutions, to change or give a new meaning to established traditions. Facts, sometimes, seem to triumph over thoughts. It is something involving all revolutions, both close and far away, but also our most immediate contemporaneity. Our current global scenario, scarred by wars and deep crises, forces researchers to think on how different societies and actors - in different times and places - react to disorders generated by such changes.

The conference aims to establish a dialogue between different perspectives and research approaches, emphasizing ways in which both individuals and societies of our past had to adapt their understanding and behaviour following unexpected events, such to impress a strong and sudden turning point in socio-economic, political, institutional and cultural dynamics.

The conference will be organized in four panels (Ancient history and Archeology, Medieval history, Early Modern history, Contemporary history). Some possible thematic approaches - offered as examples and not exclusive - are offered below:

Ancient History and Archeology

- ◇ The unforeseen fallout caused by natural disasters or conflicts (invasions, military campaigns, civil wars etc.) endangered the survival of entire communities but could also strengthen consensus and cohesion around old or new institutions.
- ◇ The long-term structural dynamics under which similar and recurring factors of instability (famines, epidemics, demographic imbalances) tend to occur in pre-modern societies; such a perspective can also consider phenomena of social rebellion (slave revolts, piracy, banditry etc.).

◇ The strategies, more or less effective, that institutions or individuals (also as economic actors) adopted to counter and prevent threats, catastrophic events or social tensions. This includes, for example, the planning of food supplies, the management of natural resources, the development of shared laws and norms, and the dissemination of technical knowledge or skills.

◇ The impact of crises on religions and the role of faith in times of trouble. The most indicative phenomena, from this point of view, are probably to be found in new cults and the recourse to divinatory practices. It is also possible to study how particular historical situations consolidated or weakened religious beliefs and philosophical conceptions.

Medieval History

◇ *The categories of “ordinary” and “out of the ordinary” in medieval society.*

What are the differences in our understanding of exception from the ones common in the Middle Ages? Can long lasting conflicts, usually latent ones, like the Hundred Years War, be really considered as extraordinary events? Categories operated by researchers, often built upon the narrations of great chroniclers like Giovanni Villani, can be considered as a solid starting point to answer these kinds of questions.

◇ *The ecclesiastical dimension: reception, adaptation, and responses to change.*

The catholic Church represents one of the most dynamic institutions during the Middle Ages. Far from being an immutable structure, it adapted in its constant relation to the secular sphere while retaining its own vision and place in a well regulated and ordered world. Inquiring the relation between the ecclesiastical dimension and the unexpected, perhaps recurring to specific case studies, may enrich our understanding of this complex equilibrium.

◇ *City and countryside: the echo of great changes between center and periphery.*

Researchers, sometimes forced by the sheer disequilibrium of quality and quantity of sources, are oftentimes focused on the importance of an urban dimension, perhaps considering it as representative of a whole society. While processes of social and institutional reform in urban settings are well known, we may be left inquiring on the different impact and reaction to crises in the rural dimension.

Early Modern History

◇ Countermeasures, tools and knowledge to deal with the exception in history. Was it possible to predict the exception?

◇ The tension between order and the power of the sword: threats, true or presumed, of recurring to violence are often deeply related to situations of exception.

◇ Exception, emergency and the rebuilding of order: inventing new traditions.

◇ Innovation and tradition: how facts imposing over thought fracture the cultural, confessional, geographical unity and what responses can be articulated against this fracture.

◇ The relationship between political institutions and situations of exception.

◇ Understanding exception: When is a situation out of the ordinary recognized as such? When is it hidden? How, and through what media, is it told? How is it represented?

Contemporary History

◇ *War and pacifism*. During the twentieth century, the succession of both world and regional conflicts and the start of the Cold War, encouraged the reflection regarding war and violence. Answers were manifold: the formation of pacifist movements, non-violent organizations, national and transnational campaigns to support disarmament. All these initiatives were characterized by a mass participation that altered political, social and cultural life.

◇ *Nuclear, ecology and social mobilization*. Nuclear danger and the birth of ecologism profoundly shaped public consciousness and the relationship between science and politics. Such transformation turned the legitimacy of scientific knowledge (and technology) into a core problem. Anti-nuclear and ecologist movements posed the alternative between disarmament and disaster, starting a new battlefield - now more relevant than ever before - through new forms of mobilization and political discourse that have imposed unprecedented questions on public debate.

◇ *Unexpected subjects and new political cultures*. The emergence of an unforeseen subject, women, feminist movements, and struggles for sexual and gender freedom have disrupted the patriarchal order and traditional patterns of society by showing contradictions along the lines of sex, gender, class, and race. An historical legacy that raises the contemporary question of intersectionality.

► To whom is this call addressed?

The call is open to PhD candidates, PhDs, post-doctoral researchers and undergraduates. The conference will be held in Pisa, with the possibility of remote participation.

► Guidelines to submit your abstract

To express your candidacy (in Italian or English), you must send to the following e-mail addresses (in Cc) matteo.innocenti@phd.unipi.it, luca.moretti@phd.unipi.it and marika.giati@phd.unipi.it no later than **October 5, 2025**:

- An abstract (pdf) of no more than 500 words, with an essential bibliography of maximum 10 titles.
- A *curriculum studiorum* (pdf), free of sensible data (maximum 2 pages).
- In the mail you have to indicate your eventual intention to participate remotely (in-person participation is strongly recommended).

► Deadlines

Participants are invited to send in their proposal by **October 5, 2025**; the scientific and organizing Committee will notify the selection results by **October 19, 2025**. A response, both positive or negative, will be communicated by e-mail to all those who have submitted their applications.

► Participation fees

Participation in the doctoral conference is free of charge. Lunch on 26 and 27 November will be provided by the organizing committee.

Scientific and organizing committee:

Mariano Colaprete; Maria Letizia Fontana; Pietro Giani; Marika Giati; Matteo Innocenti; Luca Moretti; Annamaria Persia.